

L'iniziativa. Progetto Tutoring: Napoli fa grande il calcio di strada

Intesa tra la
diocesi e il club
di De Laurentiis
per un torneo
che coinvolge
2.000 ragazzi

ROSARIO MAZZITELLI

NAPOLI

Il calcio «è un gioco popolare e nasce dalla strada». Parte da questo punto fondamentale del decalogo dell'Uefa l'intesa sancita nella splendida Chiesa di Santa Maria Donnaregina Vecchia, dal cardinale di Napoli, Crescenzo Sepe ed il presidente del Napoli, Aurelio De Laurentiis, per l'organizzazione di un torneo di calcio giovanile inserito nel progetto Tutoring Diocesi-Calcio Napoli-Arriap Asd. Coinvolti 2mila ragazzi dai 6 ai 15 anni, 70 parrocchie e circa 200 squadre che si affronteranno dal 19 gennaio sul campo di Cercola. A questi ragazzi sarà aperto addirittura il San Paolo con la promessa di

De Laurentiis di far disputare la finale del torneo e regalare loro una straordinaria passerella prima dell'amichevole che il Napoli disputerà con il PSG.

«La Chiesa di Napoli si sta mobilitando e sta sollecitando le risorse sane per il riscatto della città - ha detto Mons. Adolfo Russo indicato dal cardinale Sepe come la vera "mente" del progetto -. Un progetto di grande impatto sociale per tutti i ragazzi che lo sport o non lo possono fare o lo fanno in modo disagiato». Per don Rosario Accardo, responsabile dello Sport per la Diocesi di Napoli, invece «è un progetto che vede in prima fila le comunità parrocchiali alle quali verranno affidati questi giovani che oltre ad essere avviati al gioco del calcio verranno seguiti nel loro percorso scolastico inculcando loro dei valori umani e religiosi».

Non solo calcio, saranno quasi 7mila i giovani delle parrocchie che potranno praticare altri sport. «Questo dato ha un significato straordinario - dice Aurelio De Laurentiis - e noi abbiamo il dovere di fare finalmente qualcosa per i ragazzi di Napoli. Così la Chiesa recupera questi ragazzi non solo allo sport, ma alla vita. Essi sono il nostro patrimonio e il nostro futuro».

Soddisfatto anche il cardinale Sepe: «Era un sogno organizzare un torneo con un così alto numero di partecipanti. Mi sembra di assistere ad un miracolo - ha detto -. La provvidenza non è un nome vano ma qualcosa che si incarna nelle persone e nella realtà. Grazie al Calcio Napoli, al CSI, a Pasquale Russiello e a tutti gli sponsor che lo hanno permesso. Questa è la vera solidarietà».